

NUMERI UTILI		Pronto soccorso a domicilio		Pronto intervento ambulanza	
Pronto intervento	113	Pronto soccorso a domicilio	4756741	Pronto intervento ambulanza	47498
Carabinieri	112	OSPEDALI		Odontoiatrico	861312
Questura centrale	4688	Policlinico	4462341	Segnalazioni animali morti	590340/5810078
Vigili del fuoco	115	S. Camillo	5310068	Alcolisti anonimi	5280478
Cri ambulanza	5100	S. Giovanni	77051	Rimozione auto	6789838
Vigili urbani	67691	Fatebenefratelli	5873299	Polizia stradale	5544
Soccorso stradale	116	Gemelli	33054036	Radio taxi:	
Sangue	4956375-7575893	S. Filippo Neri	3306207	3570-4994-3875-4984-88177	
Centro antivehenti (notte)	3054343	S. Pietro	36590168	Coop auto:	
Guardia medica	475674-1-2-3-4	S. Eugenio	5904	Pubblici	7594568
Pronto soccorso cardiologico	830921 (Villa Malalida) 530972	S. Giacomo	67261	Tassistica	865264
Aids (da lunedì a venerdì) 864270	860661	S. Spirito	650901	S. Giovanni	7853449
Aids: adolescenti	8320649	Centri veterinari:		La Vittoria	7594842
Per cardiopatici	6791453	Gregorio VII	6221686	Era Nuova	7591535
Telefono rosa	6791453	Trastevere	5896650	Sannio	7550858
		Appio	7182718	Roma	6541846

Caracal Unità

Pci Lazio: due precisazioni sull'articolo di domenica

Cara direttore,
sull'Unità di domenica, in riferimento alle dimissioni del compagno Quattrucci da segretario regionale del Pci del Lazio e alla sua sostituzione, viene data notizia di una mia perplessità e mi si attribuisce una dichiarazione tra virgolette. A questo proposito sono costretto a inviarti queste mie precisazioni:

- 1) Non ho mai rilasciato la dichiarazione pubblicata sull'Unità.
- 2) Ricavo da suo testo che si tratta invece di un brano di una lettera che, non io, bensì numerosi compagni della seconda mozione hanno ritenuto di inviare ai membri del Comitato regionale.
- 3) Credo che le «mie» perplessità di cui l'Unità parla sono anche in altri compagni della stessa prima mozione.
- 4) Preciso che esse sono fondamentalmente di ordine democratico. Aida, infatti, delle considerazioni in parte condivisibili che sono presenti anche nel brano della lettera citato e a me erroneamente attribuito, lo ho ritenuto opportuno esprimere il mio convincimento che, con il congresso praticamente convocato per gennaio, in preparazione della conferenza sul programma e sul partito, con i congressi di sezione e di federazione da avviare, non era opportuno arrivare a un cambio così importante e incisivo della massima responsabilità di partito a livello regionale.
- 5) Tuttavia nessuno può pensare che la maggioranza realizzata al 19 congresso sulla prima mozione possa a cuore leggero presentarsi divisa da qui al 20 congresso.
- 6) Si avvia una fase di straordinaria importanza per il partito, per la sua trasformazione, per la sua vita democratica, per l'unità interna che si deve continuare ad assicurare con grande equilibrio e rispetto reciproco; non credo quindi che questo sia il tempo che delle divisioni né quello di aprire ulteriori incomprensioni tra noi tutti. Ti ringrazio per la pubblicazione e ti saluto cordialmente.

Angiolo Marroni

Cara Unità,
abbiamo letto con stupore l'articolo in cronaca del 23 scorso intitolato: «Comunisti Lazio - Mario Quattrucci lascia mercoledì nuovo segretario - candidato G. Bettini». In particolare ci preme sottolineare come quell'articolo, oltre a dare come preconstituito l'esito di una discussione e di una decisione che il Cr in realtà non ha ancora avviato, ci riferiamo alla elezione di un nuovo Segretario regionale, produce inoltre grave confusione circa il merito delle varie opinioni sull'argomento.

Addebbito si attribuiscono al compagno Marroni dichiarazioni riprese testualmente da un passo della lettera che, al contrario, è stata inviata al compagno Quattrucci dai sottoscritti il 19 scorso per chiedere l'urgente avvio dei dibattiti nelle sedi istituzionali preposte dallo Statuto del Pci e per restituire rapidamente la funzione di direzione politica all'organismo regionale.

Nel chiedere perciò una precisazione (possibilmente la pubblicazione integrale della lettera che alleghiamo), esprimiamo la nostra critica per il modo in cui ancora in queste ore si sta procedendo. Appare infatti assai strano e inopportuno trovare anticipazioni sul giornale di presunti consensi anche della minoranza sul nome del compagno Bettini. Candidatura, tra l'altro, frutto di una discussione al di fuori dell'organismo preposto alla discussione ed alla elezione rischiando di definire in partenza una caratteristica di parte alla candidatura Bettini. Per un Partito che sta cercando il nuovo, ci pare che siamo ancora ben lontani da quei minimi criteri di democrazia e trasparenza ai quali dovrebbe ispirarsi.

Famiano Crucianelli, Esterino Montino, Carlo Rosa

Un progetto negativo per la rocca degli Orsini

Cara Unità,
desidero trasmettere informazioni riguardanti il progetto «La rocca e i resti dell'antico castello degli Orsini di Trevignano Romano, da me considerato un progetto negativo e controproducente. Si tratta di una megaoperazione di urbanizzazione, non in linea con le caratteristiche del luogo. Fa veramente un po' ridere con quanta facilità si sovrappongono a valori così alti i nostri valori quotidiani, come l'ascensore elettrico accanto a quel romantico rudere, e la platea di cemento che sfregia mezza montagna. Non si è ancora capito che non va soltanto della poesia e del romanticismo, ma ne va della nostra vita, che quei ruderi non sono soltanto ruderi, che quel bosco, quel panorama, non servono soltanto per gli artisti. Per l'uomo è necessario come il pane. È questa la grande svolta dell'ecologia. Alcuni credono che l'ecologia riguardi gli inquinamenti, l'aria più o meno ossigenata e tante altre cose. Tutte cose senza meno giuste, da trattare con il massimo del rispetto, ma il fattore primario di tale materia, è il rapporto interpersonale di ogni essere con il mondo esterno, quindi con la natura. Ogni ambiente, dal bosco al deserto ha la sua specifica funzione ugualmente importante. Nelle metropoli, il descritto rapporto, non avviene quasi più, perché quell'ambiente è artefatto «dalle mani dell'uomo» e quindi quest'ultimo il rapporto non lo ha più con l'ambiente esterno, ma con quello che ha costruito con le sue stesse mani, cioè con se stesso e questo è molto grave. All'interpellanza con il progettista di questo lavoro per quel che riguardava per esempio quel modernissimo ascensore, è stato risposto che serviva per gli handicappati. Ma gli handicappati debbono ancora essere interpellati: costoro preferirebbero non andarci in un luogo, prima di cremare la sua fine, e un ambiente pittorico, qualunque si voglia, pieno di mezzi meccanizzati e di cemento è un ambiente distrutto per sempre. Lasciando da parte le nostre filosofie, se si deve fare una politica conservativa di questi luoghi è per farne dei piccoli centri più a misura d'uomo e lontani da quello che sono la routine metropolitana, è inutile pensare a tecnologie e confusioni che li cancellerebbero. Chiedo quindi che siano sconfitti tali propositi.

Lettera firmata

Al Tendastrisce oggi «Mr. Love» e domani gli Earth Wind & Fire Due White neri di annata

ALBA SOLARO

Con un certo gusto per l'anacronistico i nostri impresari musicali hanno deciso di riaprire la stagione dei concerti pop piazzando, questa settimana, ben tre vecchie glorie degli anni Settanta: Barry White stasera al Tendastrisce, gli Earth Wind & Fire domani nello stesso luogo, e giovedì i metallari Black Sabbath, mentre l'unico nome nuovo, e assai promettente, cioè gli irlandesi Hothouse Flowers sono attesi, sempre al Tendastrisce, sabato sera.

Ma bisognerà aspettare ottobre e ancor più novembre, con gli arrivi annunciati di Bob Geldof, Waterboys, Jeff Healey, Billy Joel, Everything But The Girl, Sinead O'Connor, Gipsy King, Laurie Anderson, Depeche Mode, Prefab Sprout, Iron Maiden, Scorpions, e Suzanne Vega, per superare la sgrade-

vole sensazione di ritrovarsi in una sorta di circuito provinciale, tagliati fuori dalle proposte più interessanti che sfilano ormai solo in sintonia italiana. Con tutto il rispetto nei confronti dell'eterno «Mr. Love», Barry White, il musicista nero americano si è costruito, ai tempi in cui imperava la disco music, uno stile tutto suo, fatto di sensuali soul-disco ballads cantate con vocione baronale ma tono carezzevole, da assaporarsi nella penombra, da consumare allacciati stretti sulle piste da ballo, o sui sedili reclinabili delle automobili. La sua carriera è culminata nel '74 con il grande successo di «You're the first, the last, my everything». Fino ad oggi il corpulento cantante ha venduto in tutto il mondo l'eccezionale cifra di cento milioni di dischi; certo l'evoluzione stilistica della black music negli ultimi

anni lo ha lasciato nelle retrovie, col fiato corto, malgrado i tentativi di aggiornare in chiave «house» le sue ultime produzioni. Ma una serata in sua compagnia può risultare gradevole.

Ben più interessante l'appuntamento con gli Earth Wind & Fire, se non fosse che il gruppo di Maurice White e Philip Bailey a quest'appuntamento è arrivato con considerevole ritardo: quasi una decina d'anni rispetto al loro momento d'oro. Ma si tratta pur sempre di funky d'alta classe, con una spettacolarità «live» che conosce pochi rivali, ricamata in facce di effetti speciali, luci, coreografie, e scene spesso ispirate al simbolismo egiziano, grande passione di White. Il quale è nato a Memphis, Tennessee, ha studiato a Chicago, ed ha fatto la gavetta suonando come batterista con John Lee Hooker, Muddy Waters, Howlin' Wolf ed Etta Ja-

mes. Intorno al '70, con il fratello, il bassista Verdine White, ed il cantante Philip Bailey, ha messo in piedi questo supergruppo di dodici elementi, gli Earth Wind & Fire (terra, vento e fuoco) che ha finito col dominare le classifiche della black music per tutti gli anni '70. *September, Got to get you into my life, Boogie wonderland*, sono fra i loro più grandi successi, che certo riproporranno domani sera assieme alle canzoni di *Heritage*, il nuovo album che cerca di rilanciare (dopo un periodo di stasi e le esperienze soliste di Bailey), aprendo la loro musica anche al rap.



Barry White stasera al Tendastrisce, sotto, Dario D'Ambrosi e Stefano Abbati in «Volare»

«Volare» nella notte tra figure spettrali

MARCO CAPORALI

Volare di Dario D'Ambrosi. Con Stefano Abbati e Dario D'Ambrosi. Scene e costumi di Carmela Spiteri e Silvia Trampanulo. Centro teatrale «Al Parco» di via Ramazzini.

L'ultimo spettacolo di Dario D'Ambrosi, dal titolo *Volare*, nonostante il suo debutto milanese (la scorsa primavera al Teatro Romano) è stato concepito a Villa Maraini, tra gli alberi del parco che di notte assumono sembianze spettrali. Intorno al centro psichiatrico che ospita e segue i malati di mente. *Volare* moltiplica, rappresentato all'aperto, gli effetti visionari della scena, tra sterpi e arbusti che svaniscono e riappaiono alla luce ora fiavole e ora intensa delle lampade nel bosco. Dai rami pendono spoglie, dove gli spiriti, al modo di Pier della Vigna nella selva dei suicidi, sono incarcerati nei tronchi. Anima senza corpo, che ancora non sa di essere morto, D'Ambrosi si crede il solo superstite tra i rottami di un aereo schiantatosi al suolo. L'angelo che lo accoglie (nelle vesti di Stefano Abbati con ali di cartapesta), nella terra in cui nulla germoglia e un va-

gito insistente e lamentoso rompe il silenzio, si aggira fra oggetti perentori, intrisi di simbologie morbose e funeree.

Sia nella modalità di pensiero che nella tecnica recitativa D'Ambrosi ha fatto tesoro della sua lunga pratica nel centro psichiatrico. Il protagonista non è un ricoverato ma la storia di *Volare* (in scena fino al 30 settembre, ore 20,30, da giovedì a domenica), i suoi sviluppi e le sue procedure, fedelmente riflettono la percezione della realtà di uno schizofrenico. Le idee astratte, ad esempio l'anima e la voce dei morti, si concretizzano in referenti oggettivi come una lampadina e un carillon, e così un orologio, divenuto stella, si tramuta in un essere vivo che ascolta e comprende. Altrettanto tipica del disagio psichico è la comunicazione attraverso il pensiero, nell'episodio dell'orgasmo trasmesso dall'angelo all'uomo, in forza di energia mentale, con luci che si accendono proporzionalmente all'intensità del piacere. Il pensiero produce energia luminosa, e la stessa personificazione degli stracci è un giocare con la follia, un affidare alle cose poteri che trapassano dall'una all'altra,



con la credulità di chi non pone barriere logiche fra sé e gli eventi. Coadiuvato da Stefano Abbati con intesa perfetta, D'Ambrosi si rivela attore vigoroso, di virtù stregonesche nel farsi interpretare della psicoanalisi, nell'assorbirla ed esorcizzarla. Rimane impresso quel suo fangolare il carretto spinto dall'angelo con un grido ed un gesto iterati e interdetti, prima di chiudere con uno scherzo («volare di Modugno») il suo viaggio tra le anime separate dai corpi.

«Generazione contro» e incontro con Paoli

Prosegue con successo la Festa nazionale della Fgci in corso nei giardini di Castel Sant'Angelo. «Tempi moderni», tradotto in «Foto d'epoca e immagini future» vuol dire soprattutto dibattiti e molto cinema. La politica: stasera, ore 19,30 sul tema «Generazione contro», il movimento degli studenti, la rivoluzione delle donne, discussione con Benecchi, Berardi (Bifo), Staderini e Massimo D'Alema. Al piano bar dalle 21,30, dopo un concerto di musica brasiliana con il gruppo «Ana Chaga», c'è l'atteso incontro con Gino Paoli. I film: all'Arena 1 «Eccellenza veramente» (episodio Milan) di Vandina, «Compagni di scuola» di Verdone e «Marrakech Express» di Salvatore; all'Arena 2 «Mean Streets» di Scorsese e «Vittime di guerra» di Di Palma.

Le fatali coincidenze della musica d'oggi

ERASMO VALENTE

Se ne occupassero con metodo le istituzioni «ufficiali», dovremmo avere una buona programmazione riferita al nuovo in musica. Ma le istituzioni suddette hanno in questo campo soprattutto meriti «indiretti»: lasciano la musica d'oggi fuori dei loro cantonieri, consentendo ad altri, più volenterosi e attenti, l'indugio sul nostro tempo. Ma accade che questi «altri» si precipitino con furia sul «boccone» contemporaneo, prescindendo da una qualche idea di coordinamento.

Ecco stasera, alle 21, in Santa Maria sopra Minerva, l'avvio d'una «tre giorni» dedicata alla musica sacra contemporanea. Diretta da Vittorio Bonolis, ascolteremo novità di Luciano Bellini, György Vukan, Sandro Gindro, promotore della manifestazione. Domani e dopodomani, Paolo Lepore farà conoscere musiche in «prima» assoluta di Pousseur, Macchi, Hazon, Possio e Sollberger, mentre giovedì è la volta di composizioni sacre di Morricone, Vlad e ancora Gindro. La meritoria impresa è affiancata - stessi giorni, stessa ora - dalla fase finale («Teatre Ghione») degli Incontri musicali romani.

Stasera Giuseppe Scotese, un pianista da non lasciarsi sfuggire, percorre

un particolare itinerario musicale attraverso pagine di Guàccero, Bussotti, Bortolotti, Razzi, Clementi, Berio. Domani si eseguiranno musiche di Kodály, Bartók e Frank Martin, mentre giovedì il soprano Irene Oliver, che ricompare in favolosi concerti di anni passati, interpreta musiche di Ives, Barber, Bernstein, Gershwin, Copland e altri. Non c'è due senza tre e abbiamo la terza coincidenza con le manifestazioni del «Bussottiperaballet», avviate già da ieri, e che, da oggi a domenica, giorno per giorno, puntano su incontri connessi agli altri studi d'autunno.

Stasera il basso Aurio Tomicich canta pagine di Beethoven, Bellini, Bussotti, Mozart, Stravinskij, Verdi e Wolf-Ferrari. Domani - sempre alla Sala Italia di Genazzano e alle 21 - il pianista Roberto Szidon interpreta una «curiosa» composizione di Sylvano Bussotti, intitolata «La vergine ispirata»: musiche nelle quali l'autore «interroga» Liszt, Musorgskij, Ravel e Scriabin. Daremo domani il dettaglio degli altri concerti del B.o.b. Ognuno poi sceglierà, ma è un peccato che non possano ascoltarsi, l'una dopo l'altra, musiche che una volta perdute, sarà difficilissimo recuperare.

Luoghi «complessi» e suoni devastanti

ENRICO GALLIAN

Museo laboratorio di arte contemporanea, Palazzo del Rettorato, Università degli Studi «La Sapienza», piazzale Aldo Moro 5.

Proseguono come da programma le proposizioni artistiche come luogo della comunicazione lasciando le proprie sale a giovani artisti e no, diversi tra loro, per formazione e impegno. E proseguono anche le proposte interdisciplinari con altri «luoghi artistici». Insomma il programma vuole considerarsi come contenitore di cose ma come luogo nella sua complessità di più memorie e le possibili connessioni con la storia di questo nostro Novecento.

Il luogo della musica ha avuto il suo battesimo nei luoghi della complessità della terrazza e gli spazi espositivi del Museo: un battesimo che non ha nulla di canonico ma semmai di devastante presenza suonata con musiche scritte da Gian Paolo Chiti, Edgar Alandia, Fausto Razzi, Mauro Bortolotti, Patrizio Esposito e Mauro Cardini e con l'allestimento di Felice Ragazzo realizzato dal Laboratorio di falegnameria dell'Università La Sapienza. Più avanti toccherà alla danza per arrivare poi al terzo convegno di comunicazioni di lavoro di artisti contemporanei. Luogo della com-

plexità, luogo della comunicazione, luogo delle incertezze: tutti questi luoghi al di là delle contrapposizioni vogliono essere cose che avvertano la necessità di oltrepassare residue semplificazioni «militanti» per restare a un confronto delle idee che ammetta la complessità e la precarietà dell'incertezza.

Il programma del Museo laboratorio di arte contemporanea risulta sempre più affascinante non foss'altro perché forse riuscirà a trovare le certezze circa, per esempio, il significato religioso del posto geografico per ora limitato solo al significato del termine di luogo come porzione circoscritta dello spazio che ha come significato, quello geografico di Posto, Regione, Area della Terra: *Dio è in ogni luogo* e della qualità di ciò che è complesso, composto di molte parti, o che si presenta con molti aspetti diversi: *la complessità di una questione, di un luogo... Forse la complessità, da complessa-complexo».*

In fin dei conti quando si vuole pulire e ripulire si può diventare una chiesa «altra»: altra «piega» che non può essere quella barocca o quella piacentiniana ma ombra de chinchiana e pieno sironiano arrivando fino alle installazioni.

ISERVIZI		ACOTRAL		GIORNALI DI NOTTE	
Acea: Acqua	575171	Uff. Utenti Atac	46954444	Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)	
Acea: Recl. luce	575161	S.A.F.E.R. (autolinee)	490510	Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore	
Enel	3212200	Marozzi (autolinee)	460331	Fiamino: corso Francia; via Fiaminia Nuova (fronte Vigna Stelluti)	
Gas pronto intervento	5107	Pony express	3309	Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)	
Nettezza urbana	5403333	City cross	861652/8440890	Paroli: piazza Ungheria	
Sip servizio guasti	182	Avis (autonoleggio)	47011	Prati: piazza Cola di Rienzo	
Servizio borsa	6705	Herze (autonoleggio)	547991	Trevi: via del Tritone	
Comune di Roma	67101	Biciclonoleggio	6543394		
Provincia di Roma	67661	Collalti (bic)	6541084		
Regione Lazio	54571	Servizio emergenza radio			
Arci (baby sitter)	316449	337809 Canale 9 CB			
Pronto ti ascolto (tossicodipendenza, alcolismo)	6284639	Psicologia: consulenza telefonica	389434		
Aid	860661				
Orbis (prevendita biglietti concerti)	4746954444				



APPUNTAMENTI

Un mondo di donne nel lavoro del sindacato. Assemblea delle delegate e lavoratrici della Cgil/Zona Centro: oggi, ore 9-19 a Palazzo Valentini (Via IV Novembre). Relazione introduttiva, comunicazione di Franca Donaggio, gruppi di lavoro, dibattito e conclusioni di Cecilia Taranto.

Alessandro Piccinini. Il pittore «prestitista» espone da oggi prossimo fino al 10 ottobre presso la Sala espositiva «Sporkova» di Praga. Si discuterà anche sulle «Tendenze nella pittura italiana contemporanea».

Louis Braille 1990. Gran gala domani all'Accademia di Santa Cecilia di via della Conciliazione per l'assegnazione del premio Braille. L'iniziativa è promossa dall'Unione italiana ciechi. L'appuntamento del gala è per le 20,30, l'ingresso è gratuito e l'invito può essere ritirato entro le ore 18 di lunedì presso l'Uic, via Borgognona 38 (tel. 68.40.750).

«Classico». Il locale di via Libetta (dietro i mercati generali) ha ripreso i battenti. Questa sera in programma «Gran Teatro Amaro».

Danze popolari italiane. Il Centro Malafante (Via Monti di Pietralata 16) apre le iscrizioni al laboratorio di danze (tarantelle, pizzica, tammurriate, saltarelle ecc.). Le lezioni sono impartite da Donatella Conti. I corsi avranno inizio il 3 ottobre alle ore 19,30. Per informazioni telefonare ai numeri 78.57.301 e 41.80.370.

Insieme per fare. Il centro culturale di piazza Roccamelone 9 propone per l'anno 90-91 corsi di musica classica, jazz, rock a diversi livelli e per fasce d'età; corsi di danza classica, moderna e afro; corsi di pittura, ceramica, falegnameria e oreficeria. Informazioni (da lunedì a venerdì ore 16-19,30) al tel. 89.40.06 o in sede.

Nel nostro primo mondo. Il libro di Alessandro Tamburini (Marsilio Ed.) sarà presentato giovedì, ore 18, presso la libreria «Gli Angeli», Galleria Regina Margherita 3 (Via Agostino De' Pretis). Intervengono, presente l'autore, Claudio Pierantoni e Marino Sinibaldi.

«Oggidomani anziani 90». Per iniziativa della Cisl, 6 giorni di incontri e dibattiti: fino al 30 settembre presso il Palazzo dei Congressi della Fonte Anticollana di Fuggi.

Torneo memorial «Gianluca Tamborini». Dall'1 al 13 ottobre si svolgerà il primo trofeo di calcio «Gianluca Tamborini», figlio di Giuseppe Tamborini ex centrocampista della Roma scomparso poco più di un anno fa. Riservato alla categoria giovanissimi 1977/78 il torneo è organizzato dal Jolly Roma con la partecipazione delle squadre di Roma, Lazio, Lodigiani, Almas, Montelibretti, Boreale, Valle Aurelia, Jolly Roma. Le partite verranno disputate presso il campo «G.P. Borghi» di via Dalmine 1 (Prima Porta).

Fermando la guerra del petrolio. Il cartello di forze che ha promosso la manifestazione del 6 settembre ha organizzato per oggi, ore 17,30 alla Casa dello Studente (Via de' Lollis), una assemblea cittadina per discutere come proseguire la mobilitazione contro la guerra del Golfo.

MOSTRE

Luigi Spazzapan 1889-1958. Oili, tempere, disegni, grafica e i «Santoni» e gli «Eremiti». Galleria Nazionale d'arte moderna, viale delle Belle Arti 131, tel. 3224151. Fino al 30 settembre.

La Roma dei Tarquini, dipinti di Schifano. Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale. Ingresso lire 12.000. Fino al 30 settembre.

Tadeusz Kantor. Dipinti e disegni: 1956-1990. «Spicchi dell'Est», piazza S. Salvatore in Lauro, tel. 654.56.10. Ore 12-20. Domenica e lunedì solo per appuntamento. Fino al 29 settembre.

L'art de Cartier. Duecento oggetti preziosi e disegni dal 1847 al 1960. Accademia Valentino, piazza Mignanello 23. Ore 11-20, venerdì, sabato e domenica ore 11-23. Ingresso lire 10.000. La mostra è stata prorogata fino al 14 ottobre. **L'Italia che cambia.** Oltre 300 manifesti pubblicitari tra il 1880 e il 1960 della collezione Salce. Ex stabilimento Peroni, via Reggio Emilia n.54. Orario: ferili 10-13 e 15-19, sabato e domenica 10-19, lunedì chiuso. Fino al 14 ottobre.

Emilio Farina. «Itinerari angelici». Complesso monumentale di S. Michele a Ripa, Cortile dei ragazzi, via di S. Michele. Fino al 30 settembre.

Edicole sacre romane. Un segno urbano da recuperare: pezzi originali, disegni e calchi. Palazzo Braschi, piazza San Pantaleo 10. Ore 9-13, martedì e giovedì anche 17-19, lunedì chiuso. Fino al 30 ottobre.

Ghost Photography. «L'illusione del visibile»: 19 artisti inglesi sul tema del fantastico. Sala 1, piazza di Porta San Giovanni 10. Ore 17-20, domenica e lunedì chiuso. Fino al 30 settembre.

NEL PARTITO

COMITATO REGIONALE
La riunione del Comitato regionale è convocata per mercoledì 26 settembre alle ore 16 c/o la sala stampa della direzione (via dei Polacchi).

Federazione Castell. Pomezia c/o Hotel Enea (via del Mare, 83) ore 17,30, incontro dibattito con lavoratori e lavoratori su: «Idee e proposte per il programma» (Melchionda, Magni).

Federazione Tivoli. Palombara, ore 20,30 cd (Casbarri); Tor Lupara, ore 20 assemblea iscritti.

PICCOLA CRONACA

Nuovo Corviale. Estrazione numeri lotteria della Festa dell'Unità: 1) 02035, 2) 00938, 3) 01636, 4) 03581, 5) 01170, 6) 00660, 7) 02269.

Castelverde. Estrazione numeri lotteria festa Unità: 1) 3537, 2) 0059, 3) 3615, 4) 3818, 5) 2071, 6) 2057, 7) 0060, 8) 3534, 9) 0263, 10) 2186.

Culla. È nata Roberta, primogenita di Patrizia Colella e Cesare Bottoni. I nonni Mirrella e Mario e lo zio Alessandro le danno il benvenuto. Alla piccola Roberta e ai genitori gli auguri del Circolo «Il Frustone» e de l'Unità.